

Hushovd inatteso Un trionfo sui Pirenei

Il campione del mondo in carica tiene duro sull'Aubisque e vince I big rifiatano. Voeckler leader

Tour de France ILDO SERANTONI

Volere è potere. Non sempre, forse nemmeno spesso, ma qualche volta sì. Ci voleva una gran forza di volontà - nostra e soprattutto sua - per immaginare che Thor Hushovd avrebbe messo la firma in calce a una tappa pirenaica, una delle più dure del Tour.

Hushovd, trentatreenne norvegese, campione del mondo in carica, è fondamentalmente un velocista: non alla Cavendish o alla Farrar che si staccano sul cavalcavia, ma pur sempre un velocista. A noi della vecchia generazione ricorda vagamente Van Looy e, più ancora, Van Steenberghe: velocisti di potenza che, possedendo fondo atletico e solida classe, erano capaci di vincere una Parigi-Roubaix o un Giro delle Fiandre. Oppure, come è il caso di Hushovd, un campionato del mondo cronometro (fra gli Under 23, nel 1998 a Valkenburg). Tuttavia, da qui a pensare che potesse vincere nel giorno in cui c'era da scalare sua maestà l'Aubisque, una delle montagne nobili della storia del Tour, non ci era arrivato nessuno. Nessuno, tranne lui, ovviamente.

Roy re dell'Aubisque

Che Hushovd punti con ferma determinazione alla tappa di Lourdes - terzo polo di pellegrinaggi cristiani nel mondo, dopo

il Vaticano e la Madonna di Guadalupe in Messico - lo si evince sin dalle battute iniziali della giornata, allorché va in fuga con altri nove, fra i quali Petacchi.

Un secondo indizio è la volatilità del traguardo intermedio di Bielle, che mette in palio punti per la maglia verde, alla quale Hushovd ambisce (per la cronaca: l'ha già conquistata due volte, nel 2005 e nel 2009). Contrariamente alle aspettative, l'iridato si disinteressa dello sprint: evidentemente ha in testa ben altro. Terzo indizio: come la strada comincia a salire verso i 1.709 metri del Col d'Aubisque, chi spacca in mille pezzi il gruppetto dei fuggitivi accelerando? Proprio lui, Hushovd. Ovviamente, tutto essendo fuorché scalatore, prima della cima lo riprendono e lo staccano i francesi Roy e Moncutié, che transitano nell'ordine al Gpm intervalati fra loro di un minuto, mentre l'iridato scollina con 2' di distacco. Lì, quando mancano 40 km a Lourdes - 25 di discesa e 15 pianeggianti -, Hushovd capisce di avere la vittoria in tasca.

A metà strada il vichingo piomba su Moncutié, che in discesa è un gatto di marmo. Poi, trascinando a rimorchio il francese, che non gli dà un cambio, va alla caccia del coraggioso e combattivo Roy, ormai in riserva. Quando lo agguanta, a meno di tre km dall'arrivo, non lo degna nemmeno di uno sguardo: lo supera a velocità tripla e lo lascia



Thor Hushovd, 33 anni, sul traguardo di Lourdes FOTOPRESS

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO 13ª TAPPA SECONDO SI PIAZZA MONCUTIÉ

1. Thor HUSHOVD (Nor) in 3h47'36"; 2. Moncutié (Fra) a 10"; 3. Roy (Fra) a 26"; 4. Bak (Den) a 5"; 5. Pineau (Fra) a 5'02"; 6. Boasson Hagen (Nor) a 5'03"; 7. Gusev (Rus) a 5'08"; 8. Petacchi a 5'16"; 9. Tjalvingii (Ola) st; 10. Gilbert (Bel) a 6'48"; 11. Voeckler (Fra) a 7'37"; 12. A. Schleck (Lus) st; 24. Sanchez (Spa); 25. Evans (Aus); 26. Cunego; 38. Contador (Spa); 42. F. Schleck (Lus); 49. Basso; 54. Leipheimer (Usa); 100. Paolo Tiralongo a 8'07"; 166. Alessandro Vanotti a 22'08".

LA CLASSIFICA GENERALE FRANK SCHLECK INSEGUE A 1'49"

1. Thomas VOECKLER (Fra) in 55h49'57"; 2. F. Schleck (Lus) a 1'49"; 3. Evans (Aus) a 2'06"; 4. A. Schleck (Lus) a 2'17"; 5. Basso a 3'16"; 6. Cunego a 3'22"; 7. Contador (Spa) a 4'; 8. S. Sanchez (Spa) a 4'11"; 9. Gilbert (Bel) a 4'35"; 10. Danielson (Usa) a 4'35"; 17. Leipheimer (Usa) a 7'51"; 48. Hushovd (Nor) a 29'51"; 79. Tiralongo a 58'25"; 124. Vanotti a 1h26'38".

surplace. La cadenza è tale che, contemporaneamente, Hushovd perde per strada anche la sanguisuga Moncutié. Morale: sotto lo striscione il campione del mondo di presenta solo, braccia al cielo. Era dal 2002 (Freire a Saarbrücken) che una maglia iridata non vinceva una tappa del Tour. Il resto non è corsa: è pellegrinaggio. Incastrata fra due arrivi in salita, la tappa di Lourdes è un'occasione d'oro offerta agli uomini di classifica, compresa la maglia gialla Voeckler, per tirare il fiato.

Oggi a Plateau de Beille

Ma oggi la palla passa nuovamente a loro: si parte da Saint Gaudens e, dopo avere superato cinque montagnette, in 168 km si arriva a Plateau de Beille, dove nel 1998 trionfò Pantani. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

ULTRÀ JUVE, BOTTE FRA FAZIONI UN ACCOZZATO A BARDONECCHIA
Pomeriggio di ordinaria follia a Bardonecchia, sede del ritiro della Juventus. La violenza degli ultrà non risparmia neanche il precampionato. Poco prima delle 15 è andato in scena un agguato in piena regola tra gruppi di opposte fazioni bianconere. Una cinquantina di persone, vestite di nero e armate di bastoni, hanno assaltato i «nemici»: volate bottiglie e sedie, lanciati diversi fumogeni. E alla fine è spuntato anche un coltello. Risultato: un giovane di 27 anni è rimasto ferito al gluteo destro. Ferita suturata all'ospedale di Susa. Poi la squadra di Conte ha sostenuto un'amichevole: Juventus-Val Susa 12-1 (tris di Matri, due di Toni e Pepe).

COPPA AMERICA, VIA AI QUARTI QUESTA NOTTE ARGENTINA-URUGUAY
Le tre nazionali «storiche» del Sudamerica - Argentina, Brasile e Uruguay - sono riuscite quasi all'ultimo minuto a riemergere in Coppa America, avanzando ai quarti di finale, che cominciano oggi, dopo qualche scossone in un torneo opaco, caratterizzato da schemi «chiusi» e poco gioco. Il Cile è la vera forza nuova. Il programma: oggi, ore 21 Colombia-Perù, ore 0,15 Argentina-Uruguay; domani, ore 21 Brasile-Paraguay, ore 0,15 Cile-Venezuela.

MOTOMONDIALE, GP GERMANIA LIBERE: SIMONCELLI SUPER, ROSSI CADE
Marco Simoncelli ha dominato le prove libere del Gp di Germania, al Sachsenring, del Motomondiale. Il pilota del team Gresini chiude in 1'22"225. Dietro Jorge Lorenzo (Spa, 1'22"320), Dani Pedrosa (Spa, 1'22"432), Casey Stoner (Aus, 1'22"542) e Andrea Dovizioso (1'22"654). Male Valentino Rossi, solo 12°: la gomma anteriore fredda lo ha fatto cadere nel primo turno. Loris Capirossi ha dovuto sottoporsi a una Tac dopo forti dolori costali e alla spalla: nessuna conseguenza. Oggi le qualifiche (Italia 1): ore 13-13,40 classe 125, ore 14-14,55 MotoGP, ore 15,10-15,55 Moto2.

TAMBURELLO SERIE B OGGI ANTICIPA IL FILAGOMARNE
A tre turni dal termine della regular season, nella serie B di tamburello è già tutto deciso per le formazioni bergamasche: ai playoff Filagomarne e San Paolo d'Argon, terza e quinta in classifica, mentre il fanalino Bonate Sopra dovrà conquistare la salvezza nei playoff. La 20ª giornata inizia oggi con l'anticipo Gudizzolo-Filagomarne (ore 16,30). Domani le altre sfide: San Paolo d'Argon-Capriano del Colle e Bonate Sopra-Cinaglio, entrambe alle 16,30.

PROGRAMMA SERIE C (20ª giornata, ore 16,30): oggi Travagliato-Sotto il Monte, Dossena-Gussago Pontirolo-Borgosatollo, Bonatese-Torre de' Roveri. Giovedì 21 ore 16 Curno-Roncola, Riposa Castelli Calepio.
PROGRAMMA SERIE D (18ª giornata, ore 16,30): oggi Dossena-Malpaga, Madome-Corte Franca A, Flero-Roncello, Ciserano-Corte Franca B, San Paolo-Capriano.

NUOTO, MONDIALI IN CINA TUFFI, OGGI CI PROVA TANIA CAGNOTTO
Comincia oggi la 14ª edizione dei Mondiali di nuoto, pallanuoto e tuffi, a Shanghai. La prima medaglia si assegna nel trampolino sincro 3 metri donne: Tania Cagnotto e Francesca Dallapé ai nastri di partenza.

DI FRANCISCA MEDAGLIA D'ORO SCHERMA EUROPEI: BATTUTA VEZZALI
Elisa Di Francisca ha conquistato l'oro nel fioretto agli Europei di scherma di Sheffield (Inghilterra): battuta 10-8 in finale Valentina Vezzali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Europeo U23 Marcia 20 km Adragna punta al 10°

Aletica

Weekend di vacanza? Per tanti, ma non per l'atletica bergamasca. Fra oggi e domani ecco una serie di appuntamenti tutti da seguire sia in ottica provinciale che internazionale.

Non ci credo ma ci provo

È un po' il motto di Andrea Adragna, che domattina (ore 8) sarà ai nastri di partenza della 20 chilometri di marcia dell'Europeo Under 23 di Ostava, in Repubblica Ceca. Dopo aver strappato in extremis il pass qualificazione, il 22enne di Villa d'Almè partecipa nonostante una condizione non ottimale: «Farò una gara ragionata e spero in ritmi non infernali dall'inizio - ha detto il poliziotto, 1h25'54" di personale, stagionale di 1h27'25" -; due anni fa a Kaunas fui 10° e visto il mio problema all'anca firmerei per ripeterlo».

Interrail per Daegu

Sulla strada che porta ai Mondiali in Corea del Sud è una tappa fondamentale quella che attende in serata Marco Francesco Vistalli e Isabelt Juarez a Zolder (in Belgio, diretta del Grand Prix IAAF dalle 20 su Sportitalia 2). I due delle Fiamme Oro saranno primo e ultimo frazionista (con Barberi e Galletti) della 4x400 azzurra che cerca il minimo di qualificazione (sotto i 3'04"). Due centimetri separano invece dal minimo «A» Raffaella Lamera, che nel pomeriggio proverà a salire a 1,95 a Eberstadt (Germania); ci sarà anche la croata Blanka Vlasic.

In provincia

Oggi al campo «Putti» sesto Trofeo dell'Anguria, meeting regionale per allievi, junior, promesse e senior organizzato dall'Atletica Bergamo 59 Creberg. Via alle 15,30 con il lancio del martello al femminile, sino al tardo pomeriggio, in pista altre 28 gare. In palio per vincitori (e vinti) gustosissimi... cocomeri. Per le categorie giovanili sarà l'ultima gara prima della pausa estiva. ■

Lu. Pe.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO PROVINCIALE: LA CONTESA

Cognola si riprende la Fiorentina E Grassobbio la prende male

Ri-Fiorente, il giglio di Cognola è tornato a casa e sboccherà nel campo intitolato a Bepi Pesenti, che ne curava le zolle come se fossero gigli. «Da due anni pensavamo a riportare qui la storia del quartiere, ora ci siamo riusciti. Ci rimettiamo addosso il nostro vestito, basta guardare il logo», sorride don Luca Della Giovanna, da sei anni curato di Cognola, direttore dell'oratorio, consigliere della neo Associazione Sportiva Dilet-

tantistica Fiorentina 1946 Cognola dopo essere stato presidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Oratorio Cognola. La differenza è un nome e una data, Firenze 1946, un sogno durato due anni. «Ripartire a Cognola la Fiorentina, che a Cognola è fiorita nel 1946 come un giglio sulle macerie della guerra perché questa era l'idea di don Carlo Nava e dei fondatori», dice don Luca. Quella stessa idea, e il giglio che torna nel logo biancoviola, spiega il senso delle radici. «La tartaruga

che guarda il giglio della Fiorentina è l'oratorio di Cognola che torna a vedere la propria storia. Ripartiamo la Fiorentina a casa sua, finora ci aveva bloccato l'idea di possibili frizioni con la Fiorentina Bergamo del cavalier Pezzoni. Poi Pezzoni ci ha dato il via libera e l'effetto ritorno nel quartiere è stato immediato: 4 squadre di calcio in più, 50 ragazzi nuovi. La gente sorride e dice: finalmente». Fine dell'odissea Fiorentina, storia di fiori e traslochi. Il giglio sboccia a Cognola nel settembre 1946. Il nome è Fiorentina, in

cinquant'anni diventa un fiore all'occhiello della città. Nel '97-'98 la Fiorentina Cognola del cavalier Pezzoni lascia l'oratorio e il quartiere «perché non era più la nostra squadra», ma Cognola aveva già fatto sbocciare un altro fiore nel '94, l'Oratorio Cognola, un'idea di don Alessandro Nava per «ridare una squadra di calcio ai ragazzi del quartiere». La Fiorentina vola, esplose, poi implode. Pezzoni passa la mano e il giglio della Fiorentina va a Grassobbio, dove rifiorisce in Prima categoria. «Il Grassob-



Il nuovo logo della Fiorentina



don Luca Della Giovanna

©RIPRODUZIONE RISERVATA